



Torno al Sud

Incontro al profumo di zafferano

Inauguriamo una serie di incontri con ragazze e ragazzi lucani che, dopo anni di studio e lavoro in Italia o all'estero, hanno deciso di tornare in Basilicata per avviare un'impresa, fondare una associazione, recuperare e trasformare una vecchia attività di famiglia, investire tempo e conoscenze per lo sviluppo culturale, economico, civile della loro terra d'origine.

Incontriamo Brunella Gaudiano nella sua azienda agricola, alle porte di Matera, in una bella giornata di fine ottobre. Ci viene incontro dopo aver dato un'ultima occhiata al *crocus sativus*, lo zafferano, come lo chiamavano gli arabi dell'Asia occidentale, che lo coltivavano già nel VII sec. a.C. e da cui arrivò in Europa. Brunella è giovane, come la sua azienda, anche se nata sulla scia di una preesistente attività che lei ha recuperato, innovato, trasformato.

Perché l'agricoltura e perché a Matera?

Perché qui sono nata e cresciuta, fuggita e poi tornata consapevolmente. Sono stata via 15 anni, ho fatto studi di economia aziendale e dopo la laurea e la specializzazione ho lavorato e fatto esperienze in Italia e all'estero. Ma mi mancava sempre qualcosa: e così durante l'ultimo viaggio, qualche anno fa, ho finalmente capito che quel lavoro intrapreso non corrispondeva alla mia natura, ai miei desideri, ai miei ideali; è paradossale, ma proprio un viaggio, di per sé un concetto di spostamento e instabilità, in un continente all'altro capo del mondo, mi ha rivelato che quello che volevo era tornare dove ero nata, a fare qualcosa di mio, a mettere radici.

Ha usato a caso questa parola?

Non proprio. Questo concetto delle radici è quello che letteralmente mi sta guidando nel mio lavoro: quello che faccio è seminare e impiantare per far attecchire radici e poi aspettare, per vedere nascere e crescere le mie preziose piante, coi i loro frutti, per poi raccogliarli e metterli a disposizione della comunità. E l'anno dopo ricominciare

da capo, con colture nuove, diverse ma sempre seguendo un ciclo, che si ripete, come tutti i cicli della vita: si semina, si attende, si raccoglie. La mia idea è quella di gestire ogni anno, attraverso la rotazione colturale, le mappature del terreno e le tecniche di minimo impatto ambientale, delle colture diverse, sia introducendone delle nuove tipiche dell'agricoltura della zona mediterranea, sia recuperando quelle che sono state abbandonate. L'obiettivo è sia economico che culturale: quello economico è di diversificare la produzione dell'azienda e della sua offerta, per renderla più redditizia e competitiva, rispetto alla monocoltura; quello culturale è di dare un'identità territoriale alla mia impresa, attraverso il recupero di una sorta di "memoria botanica e agricola" di questo territorio.

È evidente, dalle sue parole, che c'è passione ma anche studio e fatica, o sbaglio?

Ovviamente, è indispensabile. Tralasciando le difficoltà burocratiche, amministrative, infrastrutturali che si devono affrontare e su cui, comunque, si stanno facendo progressi, ho anche dovuto studiare la storia agricola e agronomica della zona, per conoscere il passato rurale della mia terra ma in generale della storia rurale dell'area mediterranea, individuando le colture più diffuse, quelle maggiormente profittevoli, sia ancora esistenti che perse. Poi ho studiato le nuove tecniche agronomiche, quelle più innovative e quelle con minor impatto agroambientale; e le innovazioni introdotte con l'agricoltura di precisione e la storia della tradizione culinaria e gastronomica del territorio e così ho scoperto la coltivazione e l'uso dello

In questo numero:

-  **L'INTERVISTA** **1**
Torno al Sud
Intervista a Brunella Gaudiano
-  **BASILICATA... IN VIAGGIO** **2**
Sulle tracce del Pietrafesa e di Francesco Mario Pagano
-  **CULTURA** **3**
Sinisgalli Art director
-  **APPUNTAMENTI** **4**
-  **BENEFIT: Casamia** **4**

#librarliberamente
è cultura, gusto,
sociale, viaggi, stili
di vita, innovazione
e saperi.

Tutti coloro che richiederanno
#librarliberamente
potranno ricevere un buono
sconto fino al 50% sui prodotti
assicurativi Reale Mutua.

Iscriviti su:

[www.tgassicurazioni.it/
librarliberamente](http://www.tgassicurazioni.it/librarliberamente)





zafferano in questa area già poco dopo l'anno mille, probabilmente dovuta agli insediamenti arabi. E così oggi coltivo, oltre lo zafferano, anche varietà antiche e pregiate di grano duro, destinate alla produzione di farine, paste e pane locali attraverso le filiere corte di mulini e pastifici della zona; semi di lino, destinati all'industria cosmetica; diverse varietà di legumi, olio extra vergine d'oliva e spezie di varia natura. E contemporaneamente partecipo al progetto già avviato, di alcuni ragazzi materani, per la produzione di birre artigianali di alta qualità.

Ci pare di capire che l'agricoltura, come migliaia di anni fa, è ancora principalmente un lavoro di pazienza?

Non potrebbe essere altrimenti, anche solo dovendo seguire i cicli della natura, come in questo periodo quando si avvicina la raccolta dello zafferano, che infatti si coltiva ancora oggi come mille anni fa. Per questo ai più giovani che mi chiedono come intraprendere questo cammino ricordo sempre di non improvvisare, di avere tanta pazienza e, se non ce l'hanno, di osservare le piante per imparare ad averla. E credere e capire che alla fine tutto torna.

Si è pentita della sua scelta, di tornare?

Volete scherzare? Brunella sorride mentre lo dice e ci saluta, ma capiamo subito che non potrebbe essere più seria.



Librate le vostre ali, liberate la vostra mente e seguitemi alla scoperta della Basilicata

BASILICATA... IN VIAGGIO

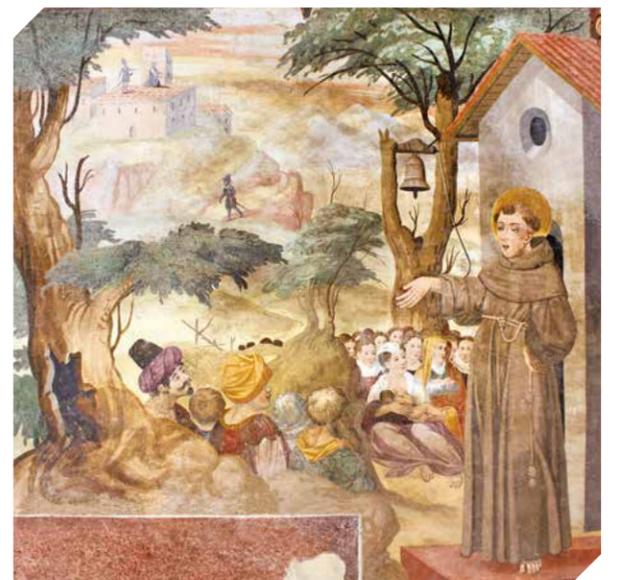
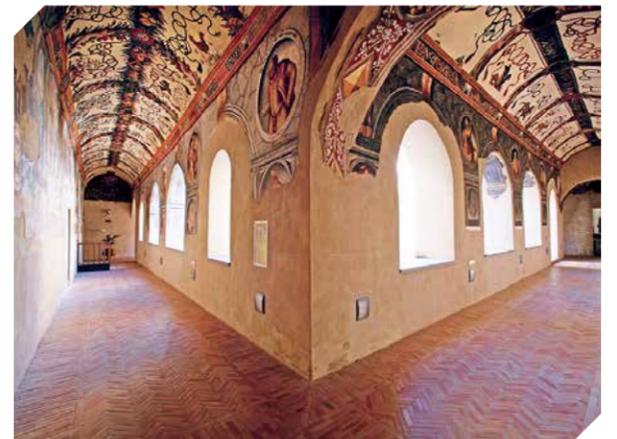
Sulle tracce del Pietrafesa e di Francesco Mario Pagano

Tito e Brienza

È Tito la porta della valle del Melandro. Antico insediamento italico, è qui che si consumò la sconfitta dei Lucani per mano delle truppe di Sempronio Gracco, nel III sec. a.C.. Ma con molta probabilità Tito era già nota in epoca magno-greca come θεατός, luogo dalla bella vista, oppure θειώδης, per la presenza di sorgenti di acqua sulfurea, tutt'ora attive. Fra medioevo ed età moderna assunse una certa rilevanza sul piano religioso, come testimoniato dalla presenza di culti e chiese secolari come quella del Calvario (risalente al 1300) e il convento francescano di Sant'Antonio da Padova, edificato nel corso del XVI sec. Con la chiesa e il chiostro annessi, il complesso monumentale costituisce una delle testimonianze del francescanesimo più importanti della Basilicata. Un vero scrigno di opere d'arte, con lo splendido ciclo di affreschi del chiostro, opera del Pietrafesa (al secolo Giovanni De Gregorio) e alcune preesistenze attribuite al Todisco, a cui fanno eco due Madonne lignee del XVI sec. di grande pregio, di cui una opera del noto scultore Giovanni da Nola. Ma Tito è stata protagonista anche della storia più recente, con Francesca Cafarelli De' Carolis e la sua famiglia martiri della libertà nel 1799, e nei racconti di Carlo Alianello, lo scrittore romano di origini lucane, che qui ambientò molte delle sue creazioni letterarie. Un legame mai interrotto con Tito sancito dalla donazione del Fondo dello scrittore, costituito da documenti, opere e oggetti, all'Amministrazione comunale, oggi visitabile e consultabile presso la Biblioteca intitolata a Lorenzo Ostuni, (Tito 1938, Roma 2013), regista e filosofo di chiara fama.

Una sosta a Tito fa bene anche al gusto, grazie alla ricca cucina locale, fatta di paste fresche tirate a mano, di sughi di carni e salsicce, di legumi e ortaggi, di pizze e focacce rustiche, da assaporare di ritorno da una passeggiata a cavallo, negli agriturismi e nei maneggi lungo i sentieri che scendono a valle.

Da qui, inoltrandosi verso Sud, si entra nel Parco dell'Appennino lucano, e dopo Satriano e Sasso di Castalda si incontra Brienza. L'antica *Burgentia*, come si evince dalle carte medievali, ma più originariamente *Bria*, nome con cui i popoli germanici e longobardi chiamarono diversi luoghi d'Europa dove si producevano ottimi formaggi (*Brientz* in Svizzera, *La Brie* in Francia, la *Brianza* nel nord Italia). Brienza fu dunque in origine una stazione di pastori germanici, o longobardi, o sassoni o franchi, mentre dal VII sec. d.C. è documentata come *burg*, borgo. Identità che mantenne fino al XII sec., quando gli Angioini vi costruirono una fortezza, il convento e le numerose chiese che connotano tutt'ora il borgo antico di Brienza. Nel XV sec. il paese passò definitivamente ai marchesi Caracciolo che ne fecero un feudo importante, con la costruzione del maestoso castello, sopra la precedente fortezza, l'ampliamento del borgo e il restauro degli edifici danneggiati dai molti terremoti. Ne furono i feudatari per oltre tre secoli, creando un legame indissolubile con il Regno di Napoli. Un'epoca di prosperità in cui Brienza divenne luogo di cultura e studi giuridici, come testimoniato da Francesco Mario Pagano, «il più grande giurista europeo del XVIII sec.», che qui ebbe i natali nel 1748, figlio di Tommaso

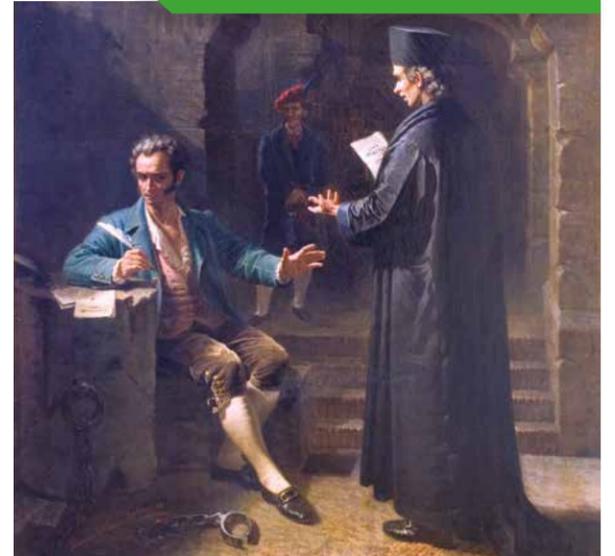




BASILICATA... IN VIAGGIO

Pagano e Marianna Pastore. Professore di etica e diritto all'Università di Napoli, dove si formò con Antonio Genovesi e Gaetano Filangieri (è a loro che si rivolgono i costituenti americani, come Franklin, per suggerimenti sulla stesura della Costituzione), è tra i fondatori della Repubblica Partenopea; quando i Borbone ripresero il potere lo condannarono a morte e lo giustiziarono a Piazza Mercato per impiccagione, il 29 ottobre del 1799, malgrado le autorevoli richieste di grazia giunte da tutta Europa. Aveva 51 anni, il suo busto è presente al Pincio a Roma, tra i Padri della Patria. Brienza è uno dei borghi storici più vasti e belli d'Italia (oltre 60.000 mq tutelati dal Mibact), da visitare a partire proprio dal Centro Studi dedicato al grande giurista e filosofo, con oltre 5000 volumi e altri documenti donati dagli eredi; e nello stesso Palazzo del Municipio, l'ex Convento dei Frati Minori Osservanti (XVI sec.), è bene fermarsi per ammirare due importanti opere dedicate a Francesco Mario Pagano: la statua in bronzo di Achille D'Orsi, nella piazza antistante, e lo splendido dipinto di Giacomo Di Chirico che raffigura drammaticamente il momento della lettura della sentenza di morte, nelle segrete di Castel Nuovo. Da qui può partire il viaggio

nel borgo, alla scoperta di un paesaggio unico, fatto di chiese, palazzi, antichi rioni che dal castello si estendono fino a valle, verso il complesso monumentale di Santa Maria degli Angeli (con gli affreschi del Pietrafesa). Attraversando sentieri di grande suggestione lungo il corso dei torrenti Fiumicello e Pergola, tra i ruderi dei mulini (un tempo alla base dell'economia burientina), e le "marmitte dei giganti", rocce scavate nei secoli dall'acqua, si ritorna in paese, dove nelle sere di primavera è piacevole rifocillarsi con le zuppe e le focacce tipiche di Brienza e quei formaggi buonissimi, ancora oggi simbolo dell'antica tradizione casearia a cui si fa risalire il suo primo nome.



Giacomo Di Chirico, *Mario Pagano mentre l'esecrabile Giudice Speciale dopo avergli letto la sentenza di morte lo insulta con parole e sorriso di scherno* (1869), Brienza, Palazzo del Municipio



CULTURA

Sinisgalli art director

Ben nota è la produzione letteraria del poeta ingegnere di Montemurro. Ma molto meno conosciuta è la sua prolifica e significativa attività nel campo della comunicazione e delle arti visive

Scrivendo a proposito dell'immagine della campagna per la "Olivetti Studio 42", ideata da Leonardo Sinisgalli nel 1940, Elio Vittorini parlerà di un "nuovo umanesimo pubblicitario". Lo "stile Olivetti" si imporrà a livello internazionale come uno straordinario caso di unione tra industria, arte e cultura. Responsabile della comunicazione di alcune fra le principali industrie italiane (Olivetti, Pirelli, Finmeccanica, Alitalia, Alfa Romeo, Bassetti...) Sinisgalli sperimentò tutte le forme della produzione artistica e pubblicitaria, anche le più innovative, come il cinema industriale di "Lezioni di geometria" e "Un millesimo di millimetro", cortometraggi premiati a Venezia nel 1948 e nel 1950.

Nel 1955 una delle più importanti riviste di settore, «Graphik Werbung+Formgebung», sostenne che non si dovesse guardare fino all'America per trovare qualcosa di esemplare nel campo della pubblicità industriale perché quella di Finmeccanica, realizzata sotto la direzione di Sinisgalli, poteva assurgere a modello assoluto di efficacia e originalità. Nella sua visione olistica della creatività, che condivideva con i più grandi artisti e creativi del suo tempo, non mancò di coinvolgere i bambini per la ideazione di messaggi pubblicitari e immagini assolutamente originali, che guadagnarono l'attenzione di testate come «Panorama», «Newsweek» e «Life».

Pubblica numerosi articoli sulla rivista internazionale «Graphis» e cura l'edizione del volume "La pubblicità in Italia. 1954-56"; ma sarà "Civiltà delle macchine", il più celebre *house organ* creato da Sinisgalli, ad assumere un ruolo centrale nel dibattito europeo sulle arti visive, ospitando contributi di Dorflès, Argan, Mumford, Banham, Munari, Maldonado, un confronto ripreso in "La botte

e il violino. Repertorio Bimestrale di Design e Disegno", a cui collaborano Portoghesi, Crispolti, Fagiolo, Zolla, Menna, e poi negli interventi pubblicati su riviste e quotidiani in cui Sinisgalli non cessò mai di ribadire con forza la propria "poetica" della pubblicità, che torna oggi di grande attualità: «Le Agenzie pubblicitarie ci stanno abituando a bere a tavola la coca cola e sostituire il pane con i biscotti, i carciofi romani con quelli del Minnesota: l'estro viene sostituito dalla regola. Nel mondo della produzione e della cultura di massa c'è posto per i *copywriters*, non c'è posto per i poeti» (Lettera a Giuseppe Eugenio Luraghi, 30 marzo 1965).





MUSICA NUDA

Un appuntamento imperdibile con la grande musica

Petra Magoni, voce | Ferruccio Spinetti, contrabbasso
Orchestra della Magna Grecia | Piero Romano, direttore

Domenica **11 marzo** alle ore 19:00, presso l'auditorium del Conservatorio Carlo Gesualdo da Venosa di Potenza, si terrà il concerto di Petra Magoni e Ferruccio Spinetti, nell'ambito della 31^a stagione concertistica di Ateneo Musica Basilicata.

In quattordici anni di intensa attività concertistica in tutto il mondo, Musica Nuda ha collezionato riconoscimenti prestigiosi vantando nel proprio palmarès la "Targa Tenco 2006" nella categoria interpreti, il premio per "Miglior Tour" al Mei di Faenza 2006 e "Les quatre clés de Télérama" in Francia nel 2007.

Nel corso degli anni, Ferruccio e Petra hanno portato il loro progetto in giro per il mondo, riuscendo a raggiungere anche spazi prestigiosi tra cui l'Olympia di Parigi, l'Hermitage di San Pietroburgo. Inoltre, sono stati ospiti del Tanz Wuppertal Festival di Pina Bausch e, sempre in Germania, hanno aperto i concerti di Al Jarreau.

Nel marzo 2014 sono stati gli unici ospiti musicali della "Giornata Mondiale del Teatro" che si è celebrata all'interno del Senato della Repubblica, alla presenza del Presidente Pietro Grasso. Nel 2015 e 2016, il "Little Wonder Tour" ha ottenuto successi in tutto il mondo, partendo dall'Europa, passando dagli Stati Uniti al Perù, fino ad arrivare in Giappone.

Il concerto ha il sostegno dell'Agenzia Tancredi, partner di AMB per la stagione 2018.



BENEFIT



Casamia

CONTRATTO DI ASSICURAZIONE PER LA TUTELA DELL'ABITAZIONE E DEL PATRIMONIO

■ presente FASCICOLO INFORMATIVO contenente:
■ Nota Informativa, comprensiva del Glossario
■ Condizioni di Assicurazione
deve essere consegnato al contraente prima della sottoscrizione del contratto.

PRIMA DELLA SOTTOSCRIZIONE LEGGERE ATTENTAMENTE LA NOTA INFORMATIVA.

REALE GROUP



Casamia* è la polizza per l'abitazione di Reale Mutua che protegge la tua casa, i tuoi beni e gli arredi che si trovano al suo interno. Una soluzione efficace, che protegge te e la tua famiglia anche all'esterno dell'abitazione, nel tempo libero e in vacanza.

Puoi scegliere Casamia componendo la tua soluzione su misura con le difese di cui hai bisogno oppure scegliendo una delle formule per esigenze specifiche (Formula Persona, Formula Furto, Formula In Casa).

Per maggiori informazioni rivolgersi in Agenzia dove i consulenti sono disponibili a proporre le soluzioni migliori per soddisfare tutte le esigenze assicurative.

* Leggere il Fascicolo Informativo disponibile in Agenzia.



SCONTO
per i lettori
fino al 50%